

**COMUNICATO STAMPA**

Bruxelles, 26 gennaio 2004

**PIENO SOSTEGNO DA PARTE DELL'INTERA FILIERA EUROPEA DEL SETTORE TABACCO ALLA RELAZIONE DELL'ON. SERGIO BERLATO SULLA PROPOSTA DI MODIFICA DELL'OCM TABACCO**

Da ogni parte d'Europa i rappresentanti dell'intera filiera del tabacco manifestano pieno sostegno alla relazione presentata dall'on. Sergio Berlato, deputato al Parlamento Europeo, come parere sulla proposta di modifica dell'OCM Tabacco presentata dalla Commissione Europea di Romano Prodi.

Nel novembre 2003 la Commissione Europea ha presentato la sua proposta per modificare radicalmente l'attuale Organizzazione Comune di Mercato del tabacco, proposta di modifica che comporterebbe, se entrasse in vigore così come presentata, la cancellazione dell'intera produzione tabacchicola in Europa. In effetti la ricaduta sugli operatori del settore sarebbe devastante, con la perdita di circa 500.000 posti di lavoro in Europa di cui più di 130.000 in Italia, con un devastante impatto socio economico per l'intero indotto che gravita attorno a questo settore. A giustificazione della propria sciagurata iniziativa, la Commissione Europea adduce motivazioni di natura ideologica nel nome di una non meglio identificata lotta al tabagismo. L'equazione avanzata semplicisticamente dalla Commissione Europea "cancellazione dei sostegni al settore = riduzione del consumo di tabacco" risulta essere demagogica e priva di ogni effetto pratico. In realtà, la cancellazione della produzione europea, oltre a non ridurre l'uso del tabacco da parte dei consumatori europei, costringerebbe le industrie di trasformazione europee a rivolgersi per gli approvvigionamenti ai produttori extraeuropei in modo ancor più massiccio rispetto a quanto fanno attualmente, con l'aggravante di veder importata una quantità di prodotto dalla qualità sicuramente inferiore rispetto a quello proveniente dalle produzioni europee e meno rispettosa della salute dei consumatori.

A difesa del futuro del settore ed a sostegno dell'iniziativa dell'on. Sergio Berlato presso il Parlamento europeo, sono scesi in campo, oltre a tutti i rappresentanti della filiera del settore tabacchicolo europeo (associazione dei produttori, industrie di trasformazione, organizzazioni professionali), rappresentanti a livello istituzionale appartenenti alle più disparate formazioni politiche, a dimostrazione che la battaglia intrapresa non è solamente una questione di natura economica per garantire un futuro dignitoso ad un elevatissimo numero di addetti al settore, ma è soprattutto una questione di giustizia a favore di un notevole numero di cittadini italiani ed europei che chiedono di non veder cancellata la propria attività nel nome di un maldestro ed inefficace tentativo di tutelare la salute dei consumatori.